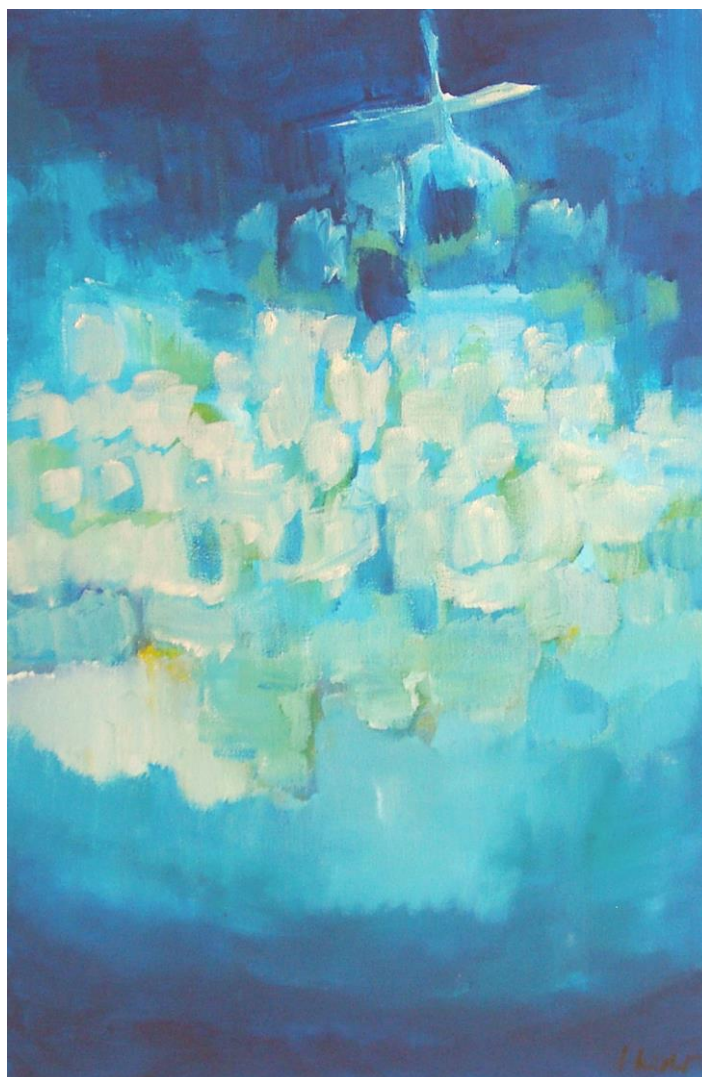


GENNAIO 2017

BIANCO – BLU



Acrilico 40 x 60 cm

Bianco e blu, i colori dell'atemporalità, freddi e inavvicinabili, ma non discostanti.

Bianco e blu, lontani ricordi di una piccola isola nel mar Egeo con le sue case di un bianco accecante e vicoli sotto il cielo di un intenso blu. Scalinate bianche e porte blu, imposte blu in un labirinto di viuzze e piazzette, scale e scalinate e, sempre e dappertutto, dei gatti di ogni dimensione e colore. Questi spietati felini che qui se ne stanno stravaccati, offrono un senso di pace. Ogni tanto un breve ammiccare afferra l'immagine di un turista, dopodichè si ritorna a dormire, in modo piacevole, alla maniera dei gatti...

All'improvviso si capisce l'architettura con i suoi angoli, i muretti intricati, le sporgenze e le piazzette nascoste. É un'architettura che sembra fatta per i gatti, in qualche modo mite e ronfante. Le case bianche, i muretti, i campanili delle chiese e i vicoli sono come sbucati dal suolo, adattati al terreno come un gatto pacificamente dormiente. Niente è buttato lì a mo' di casermoni, nè arroganza, nè megalomania disturbano il quadro, è il complementare dello Tsunami di Amburgo che – come ben si sa – dovrebbe rappresentare l'immagine di un'onda. Qui invece, le onde sono più dolci, al meno sulla riva.

Si dice che il blu delle imposte tenga lontano le mosche, per questo possono infastidire ancora di più gli uomini e gli asini. Assolutamente senza mosche è il posto lassù in alto, vicino al mulino a vento, quando Nettuno agita di nuovo il mare e Pandora scatena i venti.

In quell'istante il blu del cielo si oscura e travolge le colline, il confine tra acqua e cielo sta sfumando, ma nel bel mezzo splende il bianco delle case, promettendo calma e intimità. Più tardi, il bianco e il blu, dominano nuovamente la scena e i gatti ricercano un posticino caldo e asciutto.